

Guido Oldani è il padre del Realismo Terminale, che si appalesa nel III millennio, e l'inventore della similitudine rovesciata. Nella realtà, la natura è divenuta azionista di minoranza, azionisti di maggioranza sono gli oggetti. Si annulla la distanza fra i prodotti e l'uomo che incomincia ad assimilarli. Nasce un modo radicalmente diverso di interpretare il mondo e di rappresentarlo, anche artisticamente, a partire dalla poesia. Nato nel 1947 a Melegnano (MI), Oldani è attualmente una delle voci poetiche internazionali più riconoscibili. Ha pubblicato sulle principali riviste letterarie del secondo Novecento ed è autore delle raccolte *Stilnostro* (CENS 1985), introdotta da Giovanni Raboni, Sapone (2001), edita dalla rivista internazionale "Kamen", *La betoniera* (LietoColle 2005). È stato curatore dell'Annuario di Poesia; Crocetti; è presente in alcune antologie, tra cui *Il pensiero dominante* (Garzanti 2001), *Tutto l'amore che c'è* (Einaudi 2003) e *Almanacco dello specchio* (Mondadori 2008). Collabora con *L'Avvenire* e *Affari Italiani*. Con Mursia ha inaugurato la Collana Argani, che dirige, pubblicando *Il cielo di lardo* e nel 2010 *Il Realismo Terminale*. Nel 2013 esce, per i tipi di Mursia, *La faraona ripiena*, curata dagli italianisti Elena Salibra e Giuseppe Langella, è una raccolta di saggi critici sul Realismo Terminale.

[Ritorna agli Autori](#)